

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

3.

MOZIONE SULL'ARBITRATO E SULLE CAMERE ARBITRALI FORENSI

Il XXXIV Congresso nazionale forense, riunito a Catania dal 4 al 6 ottobre 2018,

premessato che

- si sono moltiplicati negli ultimi anni gli interventi legislativi tendenti a trasferire in sede stragiudiziale le controversie civili che la giurisdizione ordinaria fatica a risolvere in tempi accettabili;
- all'Avvocatura è stato affidato un ruolo fondamentale sia nell'attivazione di organismi per la composizione delle controversie, nelle diverse modalità previste e in applicazione della stessa legge professionale, sia attraverso l'attività professionale svolta dai singoli avvocati in questo ambito;
- tra i vari sistemi alternativi l'arbitrato è il mezzo più conosciuto e variamente interpretato (arbitrato rituale e/o irrituale), utilizzato e apprezzato e ha avuto modo di essere attualizzato dal legislatore, con nuove proposte operative, quale l'arbitrato delegato previsto dall'articolo 1 del d.l. 12 settembre 2014, n. 132 conv. con mod. dalla l. 10 novembre 2014, n. 162;

rilevato che

- l'arbitrato deve tuttavia trovare una maggiore diffusione e conoscenza, innanzitutto tra i professionisti (avvocati, commercialisti, notai) che possono svolgere un'azione di promozione e utilizzo della procedura arbitrale tra i clienti;

chiede che

l'Organismo congressuale forense e al Consiglio nazionale forense, ciascuno per le proprie competenze, assumano ogni opportuna iniziativa diretta a favorire l'utilizzo dell'arbitrato attraverso:

- a) la sensibilizzazione degli ordini forensi affinché: attivino, anche in convenzione tra loro, nuove Camere arbitrali regolate secondo criteri di competenza, professionalità, economicità e trasparenza; propongano ai propri iscritti di inserire nei contratti clausole arbitrali in favore delle Camere arbitrali forensi; realizzino percorsi formativi per i propri iscritti diretti ad accrescere la conoscenza dello strumento arbitrale e la formazione di elenchi di avvocati competenti in materia;
- b) la definizione di accordi con le altre professioni economiche e giuridiche (commercialisti e notai) per l'attribuzione degli arbitrati alle Camere arbitrali forensi;
- c) la proposta a Governo e Parlamento di introdurre efficaci misure di incentivazione dell'arbitrato e di agevolazione fiscale nel caso di trasferimento delle cause dalla giurisdizione alle Camere arbitrali, a bilanciamento degli oneri economici già sostenuti dalle parti nel corso del giudizio ordinario.

(25 luglio 2018)

Mozione presentata da

Il Presidente